

Risposta a Pierluigi da parte di Renato

E' molto chiara, pertinente e arricchente l'intervento conclusivo di sintesi di Pierluigi .

Lo ringrazio anche per l'allargamento dei temi e degli spunti, in cui mi ritrovo molto, sia come riferimenti che come riflessioni e considerazioni sviluppate. Confesso però subito che non ho letto i tanti interessanti libri che Pierluigi cita.

Resto tuttavia abbastanza convinto che per quella avvenuta dagli anni 80 in poi non si tratti di una vera e propria rivoluzione neolibera, ma, pur con tutte le approssimazioni del caso, della reazione, rilancio e rivincita dei valori del neocapitalismo , individualismo, competizione, in un contesto di crescente globalizzazione e di forte finanziarizzazione dell'economia. Di conseguenza non trovo che i cambiamenti anche radicalmente correttivi possano avvenire attraverso l'individuazione di un qualche scontro frontale fra elite e sudditi, non saprei bene fra quali soggetti e come..., ma piuttosto con tanti interventi su diversi piani e di diverso tipo , politico, economico, locale e globaleNella rivincita del neocapitalismo in un contesto globale, alcuni soggetti e categorie in particolare (es. sindacati e operai...) ci hanno rimesso pesantemente di più

Io continuo ad essere abbastanza convinto dell'interpretazione, con particolare riferimento all'Italia, dei 30 anni gloriosi, (dal 50 all'80) fatti di conflitti sociali, ma di pace, di forti spinte antiautoritarie dei giovani e di conquiste di diritti e di benessere diffuso, di prevalenza di esigenze collettive , di solidarietà e di coesione sociale e poi la reazione, sia politica che economica, con tanti ridimensionamenti sociali, ma non tutti ...

Cosa poi è capitato sul piano economico e sociale nei decenni successivi che ha prodotto cambiamenti politici e disuguaglianze economico – socialié , a mio avviso, ben sintetizzato nel libro (che ho letto) “La rivolta delle masse “ di F. Tuccari, che cerca di spiegare anche i motivi della nascita negli ultimi tempi dei populismi, anche se fa riferimento prevalentemente all'Italia.

Renato Bresciani